

A cura del Comune, della Biblioteca, degli "Artusin", dell'Istituto Baruffi e dell'Associazione "gli Spigolatori"

L'armata alchemica di Salvagno

A Roccaforte intensa serata all'insegna della poesia occitana, con un autore di grande intensità

Venerdì 6 novembre nel salone della Società Operaia di Roccaforte si è tenuta una serata all'insegna della poesia occitana, a cura del Comune, della Biblioteca, degli "Artusin", dell'Istituto Baruffi e dell'Associazione "gli Spigolatori".

Un pubblico numeroso ed attento ha seguito l'evento culturale culminato nella lettura da parte del poeta occitano Claudio Salvagno di alcune intense liriche tratte dal libro "L'otra armada", edita per i tipi di Nino Aragno nel 2013.

Dopo i saluti di rito dell'assessore, Rosalba Dho, Remigio Bertolino, Nicola Duberti e Giuliana Bagnasco hanno cercato di sviscerare i nuclei tematici e l'originale poetica dell'autore.

Per l'occasione Salvagno ha esposto al pubblico alcune sue sculture in legno: filiformi e contorte, sono arcane e misteriose figure totemiche.

"L'otra armada", è una raccolta compatta e unitaria, dove le tematiche sono sviluppate per cerchi concentrici, a poemetto. Scrive Tesio nella postfazione: «Il

secondo libro di Claudio Salvagno conferma la forza del precedente e, anzi, la esalta. Prendendo il suo titolo dal primo poemetto, "L'otra armada", il nuovo libro rivela tutto il fuoco centrale della passione che anima il dettato.»

Le sue poesie sono un aggomitolarsi di sentimenti, sensazioni, epifanie improvvise; attraverso un viaggio, che da esteriore si fa intimo e profondo, il poeta si addentra a mano a mano nel paesaggio montano esplorandone luce ed ombre, scoprendo nelle ferite della terra le ferite del-

l'animo, le concrezioni e i sedimenti di un passato che il poeta fa baluginare in vortuose immagini metaforiche.

Intensa la dizione in italiano dei versi in occitano a cura di Pino Negro. Preziosi e azzeccati gli interventi musicali che hanno contribuito a rendere magica l'atmosfera da "vijà d'antan". Bravo il gruppo degli "Artusin" con ghironda e semitoun e bravi gli allievi del Baruffi guidati dalla professoressa Elisabetta Bertola: Chiara Prandi, la voce, Anna Rulfi, flauto e tastiera, Alessandro Eula, chitarra e percussioni.



Un momento della serata